

# TESTO SINOTTICO

*Statuto di ABC – Acqua Bene Comune*

\*\*\*\*\*

## INDICE

*Preambolo*

### TITOLO I – STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

Capo I

DENOMINAZIONE, NATURA, SEDE E TERRITORIALITA'

**Art. 1** – *Denominazione*

**Art. 2** – *Natura*

**Art. 3** – *Sede legale*

**Art. 4** – *Oggetto*

**Art. 5** – *Territorialità*

Capo II

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Art. 6** – *Organi dell'Azienda Speciale*

**Art. 7** – *Composizione e nomina*

**Art. 8** – *Durata e cessazione della carica, sostituzione e revoca*

**Art. 9** – *Funzionamento*

**Art. 10** – *Validità delle sedute e votazioni*

**Art. 11** – *Redazione verbali, visione atti e rilascio copie*

**Art. 12** – *Trattamento economico*

**Art. 13** – *Attribuzioni*

**Art. 14** – *Presidente del Consiglio di Amministrazione*

Capo III

IL DIRETTORE

**Art. 15** – *Nomina*

**Art. 16** – *Compiti*

**Art. 17** – *Trattamento giuridico ed economico*

**Art. 18** – *Revoca e sostituzione*

Capo IV

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

**Art. 19** – *Revisione economico-finanziaria*

**Art. 20** – *Attribuzioni*

**Art. 21** – *Funzionamento*

Capo V

PROFILI ORGANIZZATIVI

**Art. 22** – *Struttura organizzativa*

**Art. 23** – *Regolamenti di organizzazione e funzionamento*

**Art. 24** – *Status del dipendente*

### TITOLO II – GESTIONE DELL'AZIENDA

Capo I

NOZIONI GENERALI

**Art. 25** – *Criteri di gestione*

**Art. 26** – *Costi sociali*

**Art. 27** – *Quantitativo minimo giornaliero e fabbisogno vitale*

**Art. 28** – *Fondo di solidarietà internazionale*

## Capo II

### GESTIONE ECONOMICA

**Art. 29** – *Patrimonio di ABC e capitale di dotazione*

**Art. 30** – *Finanziamento degli investimenti*

**Art. 31** – *Prezzi di cessioni o tariffe*

**Art. 32** – *Piano Programma ecologico e partecipato*

**Art. 33** – *Bilancio ecologico pluriennale partecipato di previsione*

**Art. 34** – *Bilancio preventivo annuale*

**Art. 35** – *Bilancio di esercizio*

**Art. 36** – *Pareggio di bilancio e vincoli di destinazione all'utile di esercizio*

**Art. 37** – *Appalti e forniture*

## TITOLO III – ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

### Capo I

#### RAPPORTI CON GLI ORGANI DELL'ENTE LOCALE

**Art. 38** – *Indirizzi del Consiglio comunale*

**Art. 39** – *Approvazione degli atti fondamentali*

**Art. 40** – *Vigilanza e controllo*

### Capo II

#### PARTECIPAZIONE AL GOVERNO DELL'ACQUA BENE COMUNE

**Art. 41** – *Il Comitato di Sorveglianza*

### Capo III

#### RAPPORTI CON LA CITTADINANZA

**Art. 42** – *Pubblicità degli atti*

**Art. 43** – *Informazione e partecipazione*

**Art. 44** – *Carta dei Servizi*

\*\*\*\*\*

### **Preambolo**

L'Azienda speciale *Acqua Bene Comune Napoli – ABC* trae le mosse dalla consapevolezza che le profonde trasformazioni del diritto e dell'economia su scala mondiale chiamino al ripensamento della categoria dei beni pubblici.

Di una simile esigenza testimoniano, tra l'altro, le sentenze della Corte Suprema di Cassazione Sezioni Unite Civili n. 3665 del 14 febbraio 2011 e n.3831 del 16 febbraio 2011.

Cardine della prospettiva che si ha ragione di adottare è il sovvertimento del principio che definisce le caratteristiche dei beni pubblici in base al regime giuridico ad essi imposto dallo Stato, attesa l'insufficienza di quest'ultimo, come categoria concettuale non meno che come entità politica a farsi unico promotore degli interessi delle popolazioni, contenendo ed indirizzando le forze che muovono economia e diritto.

Individuando i beni secondo la loro specificità e la natura del beneficio che ne deriva per i fruitori si delinea la categoria dei beni comuni.

Si dicono comuni quei beni che, pur nella diversità delle relazioni che per ciascuna tipologia s'instaurano con i rispettivi fruitori, esprimono utilità direttamente funzionali al libero sviluppo della persona umana ed al godimento dei diritti fondamentali

I beni comuni sono informati al principio della salvaguardia intergenerazionale delle utilità.

Ciò determina che il loro consumo debba orientarsi secondo logiche non coincidenti con quelle proprie del libero mercato, là dove queste si limitino a tutelare il godimento particolare ed il profitto privato. Il valore commerciale dei beni comuni è condizionato dalla dimensione universale entro cui si collocano i titolari della fruizione, in principio ascrivibile alla persona in

quanto tale e dunque alla umanità intera, presente e futura, intesa quale insieme di individui eguali.

Nella categoria dei beni comuni figura l'acqua.

Tale collocazione ha da ultimo ricevuto tangibile conferma nell'ordinamento italiano, a seguito dell'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno del 2011, che ha determinato l'abrogazione dell'art. 23bis del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito nella L. 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, nonché dell'art. 154, comma 1, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. In sostanziale continuità con i risultati di tale consultazione, si annoverano la sentenza della Corte costituzionale n. 199 del 2012 e l'adunanza della Corte dei Conti-Sezione delle autonomie del 15 gennaio 2014.

Occorre allora tener conto, per un verso, della configurabilità di un diritto dell'individuo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e dunque nel consesso civile di cui liberamente fa parte, a fruire di un quantitativo minimo del bene, corrispondente al fabbisogno vitale; per altro verso, consci della scarsità delle risorse su scala mondiale e dell'esigenza di salvaguardare le condizioni affinché analogo diritto possa un giorno ascrivere alle generazioni future, è necessario promuovere un uso il più possibile razionalizzato, che si informi ad economicità ed efficienza, alle ragioni dell'ecologia e della solidarietà sociale, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale.

In conseguenza della sua qualifica, l'acqua bene comune:

Spetta a tutti ed a ciascun cittadino, in ragione di un quantitativo minimo corrispondente al fabbisogno vitale, da somministrarsi in via tendenzialmente gratuita e comunque a prezzi inferiori a quelli di mercato, poiché direttamente e funzionalmente collegato al godimento dei diritti fondamentali che, tanto per l'ordinamento costituzionale italiano, quanto per lunga, risalente e condivisa elaborazione in seno alla civiltà europea, sono riconosciuti all'umana persona;

È oggetto di legittima e riconosciuta aspettativa di diritto in capo alle generazioni future, su scala mondiale: va dunque salvaguardato imputando a chi ne fruisce in misura superiore al quantitativo minimo una quota progressivamente maggiorata dei relativi costi;

Va utilizzato secondo il principio della massima valorizzazione delle utilità espresse, intesa in senso conforme alla propria natura di bene comune, dunque nel temperamento dei criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale.

Tanto premesso, il Comune di Napoli, a mezzo della Delibera di Giunta n. 740 del 16 giugno 2011, ha costituito la trasformazione di ARIN S.p.A. in Azienda speciale pubblica, improntata a criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica e con l'obiettivo di valorizzare la natura dell'acqua bene comune, cui l'Azienda deve la propria medesima ragione costitutiva.

A peculiare attuazione di tali principi e ad ulteriore contrassegno della specificità di ABC, il Comune di Napoli, con la Delibera della Giunta Comunale n. 900 del 14 dicembre 2012, di cui il presente Statuto costituisce, per tale parte, ulteriore attuazione, in uno alla Delibera del Consiglio comunale n. 34 del 15 luglio 2013, ha istituito un Comitato di sorveglianza. Il Comitato, veicolo per la partecipazione della cittadinanza al governo dell'acqua bene comune, si fa polo di una dialettica interattiva con le strutture aziendali che gestiscono l'attività strumentale alla fruizione del bene medesimo. In base alla formula così delineata, il Comitato è garante istituzionale di una massimizzazione, intesa in senso conforme alla natura dell'acqua bene comune, delle utilità indotte dalla fruizione del bene medesimo.

In conseguenza di ciò, ABC:

Si ricollega al modello di *governance* aziendale di cui all'art. 114 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, di seguito TUEL) ed al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986 n.902;

Ne interpreta le strutture alla luce degli obiettivi che si propone, nel pieno rispetto delle

normative vigenti in tema di contenimento dei costi ed ottimizzazione delle risorse ed in attuazione dei principi giuridici sanciti nell'ordinamento costituzionale italiano, nonché emersi per lunga risalente e condivisa elaborazione in seno alla civiltà europea;

è gestita dalla mano pubblica secondo procedure che assicurino una circolarità virtuosa tra strumenti di democrazia rappresentativa e partecipativa, sicché l'una forma di democrazia possa ovviare alle lacune dell'altra, assicurando nell'amministrazione dell'azienda la fruttuosa integrazione di prospettive plurali, in vista del rispetto dei diritti di oggi e delle aspettative di diritto di domani cui va ascritta piena dignità;

Sottolinea che la privatizzazione degli organismi deputati alla gestione dell'acqua bene comune configura il rischio di una gestione frammentaria, corporativa e lobbistica, foriera di iniquità e disordine sociale;

riconosce l'esigenza di massimizzare le utilità derivanti dalla fruizione dell'acqua bene comune attraverso una conduzione efficiente ed efficace delle attività che la rendono possibile, tenendo altresì conto delle relazioni che intercorrono tra la risorsa idrica e la generalità dei residenti in un ambito territoriale, i cui limiti ABC concepisce in ragione della massima valorizzazione delle utilità espresse; si fa carico, dunque, di promuovere le condizioni per l'utilizzo della risorsa idrica in ogni sua potenzialità.

ABC vuol contribuire all'instaurazione di una buona pratica di governo della risorsa idrica, che si informa ai principi sanciti dalla Convenzione internazionale di Aarhus del 25/6/1988 e che tende all'affermazione di un diritto dell'acqua come conseguenza della natura di bene comune a quest'ultima riconosciuta.

Lungi dal farsi vettore di regressione verso un modello statalista autoritario, la cui insufficienza agli scopi prefissi riconosce e vuol superare essa intende il termine "pubblico" nel senso di "aperto" e a tale accezione si prefigge di realizzare le proprie strutture organizzative e gestionali.

A tale scopo, essa si dota del presente Statuto, orientato alla massima valorizzazione dei fini che ABC si appresta a promuovere.

## **TITOLO I**

### **STRUTTURA E FUNZIONAMENTO**

#### **Capo I**

#### **DENOMINAZIONE, NATURA, SEDE E TERRITORIALITÀ**

##### **Art. 1**

##### *Denominazione*

*Acqua Bene Comune* Napoli (di seguito: ABC) nasce dalla trasformazione in Azienda Speciale pubblica di ARIN S.p.A., ente cui ABC succede, a norma dell'articolo 2500-*sexties* del Codice civile, senza soluzione di continuità in ogni rapporto giuridico attivo o passivo.

##### **Art. 2**

##### *Natura*

ABC si configura quale Azienda Speciale ai sensi e per gli effetti dell'art.114 del decreto

legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

Nei termini di legge e del presente statuto, il Comune di Napoli approva gli atti fondamentali, provvede alla copertura di eventuali costi sociali, controlla i risultati di gestione ed esercita la vigilanza.

*ABC* non ha finalità di lucro e persegue il pareggio di bilancio. Ispira il proprio operato a criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane che tenda all'eguaglianza sostanziale.

### **Art. 3**

#### *Sede legale*

*ABC* ha sede legale in Napoli, via Argine, n. 929. La sede può essere motivatamente variata, sentito il Consiglio di Amministrazione, dal Sindaco, che può stabilire anche sedi secondarie.

### **Art. 4**

#### *Oggetto*

Fermo restando il disposto dell'art. 112, comma 1, TUEL, oggetto di *ABC* è la gestione del servizio idrico integrato e dei beni comuni ad esso connessi, nonché la realizzazione delle opere destinate al suo esercizio, in conformità alle leggi, al presente statuto, al contratto di servizio ed alle finalità e indirizzi determinati dal Consiglio comunale.

Il servizio idrico integrato si riferisce:

- a) alla captazione, adduzione e distribuzione di acqua per usi civili;
- b) alla raccolta, depurazione e smaltimento di acque reflue e di falda;
- c) ai servizi di fognatura;

Nel rispetto delle leggi vigenti, senza fini di lucro, *ABC* può effettuare attività complementari, accessorie, conseguenti ed ausiliarie, tese alla piena valorizzazione del servizio idrico integrato e dei beni comuni connessi.

In particolare, *ABC* può:

1. Realizzare impianti per lo svolgimento dei servizi, direttamente o tramite gare di appalto;
2. Fornire assistenza e servizi nei settori di sua competenza, ivi compreso il settore ambientale e della tutela delle acque anche attraverso la realizzazione e gestione di progetti a ciò finalizzati nonché per analisi di laboratorio;
3. Organizzare e gestire corsi di formazione o campagne di informazione per la diffusione ed applicazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali ed organizzative nei settori di proprio interesse;
4. Elaborare progetti e dirigere lavori di opere da realizzare in proprio, affidati, in via prioritaria, a professionisti suoi dipendenti con contratti a tempo indeterminato, ove previsto iscritti nei relativi albi professionali;
5. Assumere la concessione in costruzione ed esercizio di opere pubbliche funzionali ai servizi erogati;
6. Promuovere attività di ricerca connessa ai fini istituzionali.

### **Art. 5**

#### *Territorialità*

*ABC* esercita la propria attività nel Comune di Napoli o negli ambiti ottimali, anche fuori del

territorio comunale, previa autorizzazione del Consiglio comunale e nei limiti previsti dalla legge, per il governo del servizio idrico integrato.

ABC stipula opportuni accordi per consentire il governo del servizio idrico integrato, anche con riferimento al territorio della Città metropolitana di Napoli, mediante le forme dell'azienda speciale consortile, in attuazione della Costituzione e nel rispetto della legge, tenuto conto della vocazione pubblica dell'azienda e della natura dell'acqua bene comune.

## **TITOLO II**

### **ORGANI DELL'AZIENDA**

#### **Capo I**

#### **PARTE GENERALE**

#### **Art. 6**

#### *Organi dell'azienda*

Sono organi di ABC:

Il Consiglio di Amministrazione;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione;

Il Direttore;

Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Al Consiglio di Amministrazione spetta tradurre in strategie gli indirizzi ricevuti dal Consiglio Comunale, nonché, ai sensi di legge, l'attività di amministrazione e di controllo gestionale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta ABC nei rapporti con le istituzioni locali, regionali, statali, europee ed internazionali; assicura l'attuazione degli indirizzi del Consiglio Comunale; attua un costante raccordo tra la Direzione, il Consiglio di Amministrazione e l'Amministrazione Comunale di Napoli, per il tramite dell'Assessore con delega all'Acqua pubblica e dell'Assessore alle Partecipate.

Al Direttore compete, sulla scorta delle indicazioni e determinazioni del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, ciascuno secondo le rispettive competenze, la gestione operativa dell'azienda. Il Direttore formula al Consiglio proposte motivate, anche di carattere generale, in relazione agli obiettivi di gestione. Ha la rappresentanza legale di ABC e la rappresenta in giudizio, con l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione ove previsto dalla legge.

Al Collegio dei Revisori dei conti compete la revisione dei bilanci, la vigilanza sul rispetto delle leggi, sulla regolarità contabile e sulla gestione economico-finanziaria dell'azienda.

#### **Capo II**

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

#### **Art. 7**

#### *Composizione e nomina*

Il Consiglio di Amministrazione si compone di cinque membri, compreso il Presidente.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Sindaco, secondo gli indirizzi del

Consiglio comunale, e presentano requisiti di comprovata competenza tecnica, amministrativa, giuridica e manageriale. E fatto salvo ogni altro requisito previsto dalla legge

Due membri del Consiglio di amministrazione sono individuati tra componenti di associazioni ambientaliste, assicurando evidenza pubblica.

I membri del Consiglio di amministrazione sono nominati in modo da garantire che il genere meno rappresentato ne conti almeno un terzo, arrotondato per eccesso.

I membri del Consiglio di amministrazione sono nominati in considerazione del rapporto fiduciario esistente tra l'Amministrazione comunale e gli amministratori dell'azienda, che si articola in funzione degli obiettivi per i quali ABC è stata istituita. Il venir meno di tale rapporto fiduciario integra gli estremi della giusta causa di cui all'art. 2383, terzo comma, del codice civile, in quanto applicabile.

### **Art. 8**

#### *Durata e cessazione della carica, sostituzioni e revoca*

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica un triennio.

Non può essere membro del Consiglio, e nel caso è dichiarato decaduto:

1. Chi incorra nelle cause ostative alla candidatura a cariche elettive previste dal Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;
2. Chi abbia una lite pendente con l'azienda;
3. Chi ricopra la carica di consigliere comunale, ovvero sia titolare, socio illimitatamente responsabile, amministratore, dipendente con potere di rappresentanza e coordinamento di imprese che esercitino attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda; né i rispettivi ascendenti, discendenti, parenti ed affini fino al quarto grado;
4. Chi si trovi comunque in conflitto di interesse con l'azienda o con il Comune o altri organismi partecipati dal Comune.

I membri del Consiglio di Amministrazione che non intervengano senza giustificato motivo a tre sedute consecutive, ovvero sei sedute entro l'anno, sono dichiarati decaduti. La decadenza è proposta dal Consiglio stesso e decretata dal Sindaco.

Il Presidente e i membri del Consiglio di amministrazione possono essere revocati dal Sindaco, anche disgiuntamente, quando ricorrano le circostanze previste dalle leggi vigenti, per l'insorgere di cause di incompatibilità o per il venir meno del rapporto fiduciario, in conseguenza dei comportamenti assunti, senza che tale revoca rientri nelle fattispecie per le quali sussiste il diritto dei componenti revocati al risarcimento di cui al citato art. 2383, terzo comma, del codice civile e senza che dalla stessa revoca discenda per tali componenti ogni e qualsivoglia ulteriore diritto connesso, conseguente o collegato alla stessa.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione è tenuto a notificare al Sindaco, entro sette giorni, le vacanze che si sono verificate per qualsiasi causa nel Consiglio stesso.

I membri del Consiglio di Amministrazione che per qualsiasi causa cessino dalla carica in corso di mandato, sono sostituiti dal Sindaco entro trenta giorni dalla cessazione, a norma dell'art. 7 del presente Statuto. I nuovi membri esercitano le loro funzioni limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.

Nelle more della nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, il Sindaco può affidare l'amministrazione dell'azienda ad un commissario straordinario, cui possono essere assegnati i poteri del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.

La cessazione dalla carica dei membri del Consiglio di amministrazione ha effetto immediato se rimane in carica la maggioranza del Consiglio; in caso contrario, ha effetto dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si è ricostituita, ovvero dalla nomina del commissario straordinario.

## **Art. 9**

### *Funzionamento*

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede di *ABC* o in altro luogo indicato nel relativo avviso di convocazione.

E' convocato dal Presidente, che fissa l'ordine del giorno, in base alle esigenze aziendali.

La convocazione è obbligatoria e senza indugio nel caso in cui ne facciano richiesta scritta e motivata:

1. Il Sindaco o la maggioranza assoluta del Consiglio comunale;
2. Un terzo dei membri del Consiglio di amministrazione;
3. Il Collegio dei Revisori;
4. Il Direttore.

Gli avvisi di convocazione recano l'ordine del giorno, la data e l'ora della seduta. Sono trasmessi a mezzo posta, via *email* o posta certificata ai membri del Consiglio di amministrazione, al Direttore ed al Collegio dei Revisori, al Sindaco ed al Presidente del Consiglio comunale almeno tre giorni prima della data prevista per la seduta, salvo i casi d'urgenza.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche; ad esse partecipa, senza diritto di voto, il Collegio dei Revisori.

Se lo richiedono, hanno facoltà di parteciparvi direttamente o per mezzo di un rappresentante, il Sindaco ed il Presidente del Consiglio comunale, senza diritto di voto.

Il Direttore partecipa alle sedute o fornisce pareri motivati, oggetto di verbalizzazione.

Il Presidente, anche su richiesta del Consiglio di Amministrazione, invita altre persone ad una seduta specifica, per chiarimenti o comunicazioni nonché ai fini della partecipazione democratica. Gli invitati lasciano la seduta quando richiesti e comunque al momento del voto.

Ciascun membro del Consiglio di amministrazione ha diritto di ottenere tutte le informazioni utili all'esercizio del suo mandato per il tramite del Presidente.

## **Art. 10**

### *Validità delle sedute e votazioni*

Le sedute del Consiglio sono valide con la partecipazione, anche a distanza, previa unanime presa d'atto dell'identità dell'interessato, della maggioranza dei consiglieri in carica, incluso il Presidente.

Il Presidente accerta la regolare costituzione della seduta; dirige e regola la discussione e fissa, in conformità alle disposizioni del presente Statuto, le modalità di votazione.

La trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno è ammessa se sono partecipanti e consenzienti tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza dei partecipanti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Le deliberazioni sono adottate con voto palese.

I membri del Consiglio di Amministrazione che dichiarano di astenersi dal voto non sono computati nel numero dei votanti; essi sono invece computati tra i presenti ai fini della determinazione del numero legale per la validità della seduta.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione ha diritto di far specificare nel verbale i motivi del proprio voto.

## **Art. 11**

### *Redazione verbali, visione atti e rilascio copie*

I verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione, raccolti in apposito registro, sono firmati dal Presidente e da chi ha esercitato la funzione di segretario, che deve trovarsi nello stesso luogo del Presidente.

La funzione di segretario è svolta di regola dal Direttore o, in sua assenza, dal più giovane tra i membri del Consiglio di amministrazione ovvero da un funzionario dell'azienda.

L'accesso in visione e il rilascio di copia di atti e documenti dell'azienda sono consentiti secondo la normativa vigente.

Le sintesi delle decisioni assunte nelle sedute del Consiglio di Amministrazione sono pubblicate nei siti Internet di ABC e del Comune di Napoli nelle 48 ore successive alla trascrizione del verbale.

Il verbale integrale di ciascuna seduta del Consiglio di amministrazione è redatto entro 30 giorni dal suo svolgimento, anche ai fini dell'esercizio del diritto di accesso.

## **Art. 12**

### *Trattamento economico*

La carica di membro del Consiglio di Amministrazione è a titolo gratuito, nei limiti delle leggi vigenti, fatta salva la possibilità di prevederne l'onerosità. L'eventuale compenso è stabilito dal Sindaco nei termini di legge, tenuto conto dei limiti fissati dal Consiglio comunale e delle responsabilità gestionali assunte.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute e documentate per l'espletamento del loro mandato, nei limiti stabiliti dalla disposizioni vigenti in materia di rimborsi a favore degli amministratori di un ente locale, in quanto compatibili.

## **Art. 13**

### *Attribuzioni*

Al Consiglio di Amministrazione spetta, nei limiti degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale, l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'azienda, nel rispetto delle attribuzioni del Direttore quale responsabile della gestione operativa aziendale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito a:

- a) i regolamenti previsti nel presente statuto e gli altri regolamenti interni che si rendessero necessari per il buon funzionamento dell'azienda;
- b) il piano programma, il contratto di servizio, il bilancio preventivo pluriennale e il relativo piano degli investimenti;
- c) il bilancio preventivo economico annuale;
- d) il bilancio d'esercizio ed i relativi allegati;
- e) il piano del fabbisogno del personale, con cadenza annuale, sottoponendo alla valutazione del Sindaco eventuali modifiche rispetto a quello approvato nell'esercizio precedente;
- f) le direttive generali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto degli indirizzi programmatici fissati dal Consiglio comunale;
- g) la stipula di convenzioni e protocolli d'intesa nell'interesse dell'azienda, fermo restando che il governo del servizio idrico integrato è incompatibile con lo scopo di lucro;
- h) l'assunzione di mutui e altre operazioni finanziarie a breve, medio e lungo termine;
- i) la stipulazione degli accordi di cui all'art.5, comma 2, del presente statuto;
- l) la nomina, la conferma e la risoluzione del rapporto di lavoro col Direttore;

- m) lo schema di Carta dei servizi secondo le direttive del Comune e gli standard del settore;
- n) l'indizione e l'aggiudicazione di appalti e forniture non rientranti nella competenza del Direttore, incluso l'affidamento del Servizio Tesoreria a uno o più istituti di credito, ovvero a un consorzio di istituti di credito, mediante apposita convenzione, previo espletamento di procedura a evidenza pubblica";
- o) la ratifica del rendiconto trimestrale presentato dal Direttore relativo agli appalti, alle forniture e alle spese in economia;
- p) l'autorizzazione del Direttore a rappresentare ABC nelle transazioni e nelle controversie giudiziarie ove essa sia prevista dalla legge;
- q) l'assunzione, la sospensione ed il licenziamento del personale, l'accettazione delle dimissioni presentate e della cessazione del rapporto di lavoro per limiti di età nei casi ammessi dalla legge e dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro;
- r) la stipulazione, da parte dell'associazione a cui l'azienda aderisce, di contratti collettivi di lavoro e l'approvazione della spesa relativa;
- s) gli accordi sindacali aziendali e la struttura organizzativa dell'azienda;
- t) le proposte di modifica del presente Statuto;
- u) ogni altro provvedimento necessario al raggiungimento dei fini istituzionali di ABC che non sia riservato al Presidente o al Direttore dalla legge o dal presente Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire, anche in via temporanea, speciali incarichi a uno o più membri del Consiglio, o al Direttore. Gli incarichi possono essere revocati dal Consiglio di Amministrazione in qualsiasi momento. Dell'incarico e della revoca è data tempestiva comunicazione al Sindaco.

#### **Art. 14**

##### *Presidente del Consiglio di Amministrazione*

Nel rispetto degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco fra i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nomina tra i consiglieri un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di vacanza o impedimento. L'atto di nomina del Vicepresidente è comunicato entro quindici giorni al Sindaco, all'Assessore al Bilancio ed all'Assessore all'acqua pubblica.

Nel caso in cui sia assente o impedito anche il Vicepresidente, le funzioni di Presidente sono svolte dal consigliere più anziano d'età.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta ABC nei rapporti con le autorità locali, regionali, statali, sovrastatali e internazionali. Assicura l'attuazione degli indirizzi del Consiglio comunale; cura i rapporti di ABC con il Sindaco ed i suoi delegati; attua un costante collegamento e raccordo tra la Direzione e il Consiglio d'Amministrazione e tra ABC e gli organi del Comune.

In particolare:

- a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne stabilisce l'ordine del giorno e ne verifica la regolare costituzione;
- b) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e sull'operato del Direttore;
- c) riferisce periodicamente al Sindaco o ai suoi delegati, nonché agli organi di consultazione e partecipazione istituiti dall'Amministrazione comunale sull'andamento della gestione aziendale;
- d) promuove le iniziative volte ad assicurare un'integrazione dell'attività di ABC con le realtà sociali, economiche e culturali della comunità locale;
- e) firma la corrispondenza e gli atti del Consiglio di Amministrazione;
- f) attua le iniziative d'informazione e di partecipazione dell'utenza e della cittadinanza previste

dal presente Statuto e da specifici provvedimenti adottati dal Comune di Napoli;

g) promuovere iniziative di solidarietà a livello locale, nazionale ed internazionale, a tutela dei diritti e delle aspettative di diritto che conseguono al riconoscimento della natura di acqua bene comune.

In caso di necessità e urgenza, il Presidente adotta sotto la propria responsabilità provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, che sono sottoposti al Consiglio stesso nella prima seduta successiva tempestivamente convocata per la ratifica. Ove il Consiglio non proceda alla ratifica, i provvedimenti adottati decadono, fatti salvi gli effetti già prodotti.

Il Presidente può delegare, anche in via temporanea, alcune delle sue competenze ad uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, e può revocare la delega in ogni momento. Della delega e della revoca è data comunicazione al Sindaco entro cinque giorni.

### Capo III

#### DIRETTORE

##### **Art.15**

##### *Nomina*

Ai sensi delle leggi vigenti, il Direttore di *ABC* è nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione per un periodo non superiore a tre anni e rinnovabile per una sola volta, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ove non sia individuato tra i dipendenti dell'azienda o del Comune di Napoli, a seguito di procedura selettiva anche riservata.

##### **Art. 16**

##### *Compiti*

Il Direttore ha la responsabilità della gestione operativa dell'azienda ed agisce nel rispetto dei criteri di buon andamento, economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore, in particolare:

a) sovrintende all'attività tecnica, amministrativa e finanziaria dell'azienda adottando i provvedimenti necessari alla sua efficiente funzionalità;

b) sottopone al Consiglio di Amministrazione lo schema del Piano Programma ecologico e partecipato, il bilancio preventivo pluriennale, il bilancio preventivo economico ed il bilancio di esercizio;

c) richiede per iscritto la convocazione del Consiglio di Amministrazione; partecipa alle sedute, formula proposte per l'adozione dei provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e rende pareri motivati, oggetto di verbalizzazione; esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e ne attua le direttive;

d) ha la rappresentanza legale di *ABC* e, salvo i casi previsti dalla legge o dal presente Statuto, agisce in sua rappresentanza anche senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Previa procura conferita nei modi di legge, può farsi rappresentare in giudizio da un dipendente di *ABC*.

e) dirige il personale ed adotta, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, i provvedimenti disciplinari di competenza e, nei casi d'urgenza, i provvedimenti di sospensione cautelativa dal servizio del personale;

f) salvo diverse determinazioni, sovrintende all'attività delle commissioni dei concorsi pubblici e

delle selezioni interne riguardanti il personale, anche mediante suo delegato; nei casi ammessi dalla legge, può proporre al Consiglio di amministrazione la nomina per chiamata;

g) provvede, a norma del regolamento interno, alle acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi;

h) assicura la corretta programmazione degli acquisti;

i) sottoscrive i contratti;

l) cura gli aspetti relativi alla sicurezza sul lavoro, alla tutela della riservatezza delle operazioni aziendali e dei dipendenti e all'accesso agli atti amministrativi;

m) provvede a tutti gli altri compiti fissati dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, che non siano di competenza del Presidente o del Consiglio di Amministrazione, nonché a tutte le attività che da tali organi gli sono delegate, anche tramite specifiche procure, a norma di legge o del presente Statuto.

Le funzioni previste nel presente articolo possono essere delegate dal Direttore ad uno o più dirigenti di ABC, con il consenso del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore non può assumere alcun incarico o ufficio o svolgere altre attività, comunque compensate, al di fuori dell'azienda, senza il preventivo assenso scritto del Consiglio di Amministrazione, nei limiti stabiliti dalle leggi e dal contratto collettivo nazionale di lavoro. All'atto della nomina, e per tutta la durata dell'incarico, il Direttore assicura l'inesistenza di condizioni di incompatibilità o di conflitto di interesse con ABC o con il Comune, pena la revoca immediata della nomina con deliberazione del Consiglio di amministrazione.

#### **Art. 17**

##### *Trattamento giuridico ed economico*

Il regime giuridico ed il trattamento economico del Direttore sono fissati dal Consiglio di Amministrazione nei limiti del contratto collettivo stipulato dalle associazioni nazionali di categoria cui ABC aderisce dai contratti integrativi di settore, aziendali ed individuali, nonché dalle leggi vigenti.

#### **Art. 18**

##### *Revoca e sostituzione*

Il Direttore è revocato quando ricorrano le circostanze previste dalle leggi vigenti, per l'insorgere di cause di incompatibilità o conflitto di interesse con ABC o con il Comune e, per venir meno del rapporto fiduciario, nel rispetto dei termini di preavviso previsti nel contratto o nella convenzione che disciplinano il rapporto con l'azienda. Restano comunque salve tutte le fattispecie di revoca per giusta causa.

In caso di dimissioni, revoca, assenza prolungata o altro impedimento, sentito il Sindaco, il Consiglio di Amministrazione delibera la sostituzione del Direttore.

In caso di assenza temporanea, o impedimento di breve durata, su proposta del Direttore e informato il Sindaco, il Consiglio di amministrazione può affidare le relative funzioni ad un dirigente interno senza oneri aggiuntivi.

## Capo IV

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

#### **Art. 19**

##### *Revisione economico-finanziaria*

La revisione dei bilanci e la vigilanza sulla regolarità contabile e sulla gestione economico-finanziaria di ABC sono affidate ad un Collegio dei Revisori dei conti, composto da tre membri in carica più due supplenti, eletti dal Consiglio Comunale con voto limitato a due membri.

I Revisori sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali secondo le leggi vigenti, con modalità tali da assicurare che il genere meno rappresentato nei conti almeno un terzo arrotondato per eccesso.

Il Presidente del Collegio dei Revisori è nominato dal Sindaco, sentiti i membri del Collegio.

I Revisori durano in carica un triennio e, comunque, fino alla consegna della relazione di loro spettanza concernente il bilancio del terzo anno.

I Revisori non sono revocabili, salvo i casi previsti dalla legge per la revoca dei sindaci nelle società di capitali, e possono essere rinnovati per una sola volta.

Non possono essere nominati Revisori, e, nel caso, sono dichiarati decaduti:

- 1) i consiglieri comunali ed i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché i rispettivi coniugi, i parenti e gli affini entro il quarto grado;
- 2) coloro che sono legati ad ABC da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita;
- 3) coloro che siano proprietari, comproprietari e soci illimitatamente responsabili, ovvero dipendenti di imprese che esercitano lo stesso servizio di ABC e di industrie connesse al servizio medesimo e che hanno rapporti commerciali con ABC;
- 4) coloro che hanno liti pendenti con ABC, con il Comune di Napoli o con altri organismi dal medesimo partecipati.

Ai Revisori è corrisposta un'indennità nella misura deliberata dal Consiglio comunale in sede di nomina, tenuto conto delle leggi vigenti e, comunque, non superiore ai tre quarti delle indennità corrisposte ai revisori del Comune di Napoli. Spetta loro il rimborso delle spese vive sostenute per la partecipazione alle sedute del Collegio e del Consiglio di Amministrazione, per gli accertamenti individuali di competenza, nonché, in caso di missione per conto di ABC, il rimborso delle spese di viaggio e trasferta, alle stesse condizioni vigenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

Gli oneri relativi al precedente comma fanno carico al bilancio dell'ABC.

#### **Art. 20**

##### *Funzionamento*

Il Collegio dei Revisori si riunisce almeno ogni trimestre.

Il Revisore che, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio a due riunioni del Collegio, decade dall'ufficio. Decade altresì nel caso in cui l'assenza, ancorché giustificata, si protragga per un intero esercizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione comunica senza indugio al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale l'avvenuta decadenza, per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di uno dei revisori, subentra un revisore tra i supplenti in ordine di età. I revisori supplenti restano in carica fino alla seduta successiva del Consiglio comunale, ove si provvede alla integrazione del Collegio.

I nuovi revisori nominati cessano dalla carica insieme con quelli in carica.

Delle riunioni del Collegio è redatto processo verbale, sottoscritto dagli intervenuti e riportato in apposito registro.

E' tempestivamente trasmessa copia del verbale al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore ed al Sindaco.

Le deliberazioni del Collegio dei Revisori sono adottate a maggioranza assoluta di voti espressi in forma palese. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Il Revisore dissenziente fa constare a verbale i motivi del proprio dissenso.

### **Art. 21**

#### *Attribuzioni*

Il Collegio dei Revisori dei conti vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul buon funzionamento delle strutture aziendali; esercita la revisione legale dei conti, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza delle norme tributarie; attesta nella relazione al bilancio d'esercizio la corrispondenza dello stesso alle risultanze della gestione.

A tal fine, il Collegio, in particolare:

a) esamina i progetti dei bilanci preventivi economici annuali e pluriennali, esprimendo, se lo ritiene, motivate osservazioni entro quindici giorni dal ricevimento dei documenti;

b) esamina, con frequenza almeno trimestrale, la documentazione relativa alla situazione economico-finanziaria dell'azienda e, in particolare, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà aziendale, ovvero ricevuti dall'azienda in pegno, cauzione o custodia; formula, se lo ritiene, osservazioni e proposte al Consiglio di Amministrazione;

c) esprime parere su specifiche questioni attinenti alla gestione economico-finanziaria ad esso sottoposte dal Consiglio di Amministrazione, dal Direttore e dal Comune, con specifico riguardo ai progetti di investimento;

d) presenta al Sindaco ed al Presidente del Consiglio comunale, al termine del proprio mandato, una relazione sull'andamento della gestione aziendale contenente rilievi e valutazioni in merito alla gestione economico-finanziaria dell'azienda.

Il Collegio partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione e chiede l'iscrizione a verbale di osservazioni e rilievi.

I Revisori possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, agli accertamenti di competenza; ad essi è assicurato l'accesso agli atti e documenti dell'azienda che siano di interesse per l'espletamento delle proprie funzioni.

Nell'espletamento di specifiche operazioni attinenti alla verifica della regolare tenuta della contabilità e della corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, i Revisori possono avvalersi, sotto la propria responsabilità e a proprie spese, di dipendenti e ausiliari. L'eventuale collaborazione prestata al Collegio dei Revisori non può comportare costi aggiuntivi a carico di ABC o del Comune di Napoli.

### Capo V

#### PROFILI ORGANIZZATIVI

### **Art. 22**

#### *Struttura organizzativa*

Le variazioni della struttura organizzativa dell'azienda sono determinate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta del Direttore, secondo criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e

partecipazione democratica avendo riguardo alla vocazione pubblica dell'azienda ed alla natura dell'acqua bene comune.

Tale struttura definisce le aree funzionali dell'azienda e le mansioni dei relativi responsabili.

### **Art. 23**

#### *Regolamenti di organizzazione e funzionamento*

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle leggi, dello Statuto e degli indirizzi espressi dal Comune di Napoli adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento dell'azienda.

Sono disciplinate con regolamento, previa intesa con l'Assessore al Bilancio e l'Assessore all'Acqua Pubblica, le seguenti materie:

- a) appalti di lavori, forniture e servizi, spese in economia, servizio di cassa interno;
- b) modalità di assunzione del personale e conferimento di incarichi, ivi inclusa la nomina del Direttore e l'eventuale compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione;
- c) modalità di accesso agli atti di ABC;
- d) modalità di redazione del bilancio ecologico.

I regolamenti di organizzazione e funzionamento sono trasmessi entro il termine di 30 giorni al Sindaco, all'Assessore al Bilancio ed all'Assessore all'Acqua Pubblica, nonché al Presidente del Consiglio comunale.

Fino all'adozione dei predetti regolamenti, si applicano le disposizioni previste dalla normativa in vigore, nonché i provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione o dal Direttore, in quanto compatibili con la vocazione pubblica dell'azienda e con la natura dell'acqua bene comune.

### **Art. 24**

#### *Status del dipendente*

A norma di legge, il rapporto di lavoro di tutti i dipendenti di ABC ha natura privatistica.

La disciplina generale dello stato giuridico e del trattamento economico dei dipendenti risulta dalla legge e dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle associazioni di categoria cui ABC aderisce, dai contratti collettivi integrativi di settore e aziendale, nonché dai contratti individuali.

I requisiti e le modalità di assunzione dei dipendenti sono stabiliti da un regolamento interno, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi.

Il numero e le categorie d'inquadramento dei dipendenti sono indicati nel Piano del fabbisogno del personale proposto dal Direttore e adottato dal Consiglio di Amministrazione con il Bilancio di Previsione, con riferimento alle declaratorie e profili da assumere.

Ogni dipendente di ABC è soggetto al regime della responsabilità civile, amministrativa e contabile, nei termini previsti e disciplinati dalle leggi in vigore.

Nessun dipendente di ABC può esercitare, senza autorizzazione scritta del Consiglio di amministrazione e nei limiti stabiliti dalle leggi e dai rispettivi contratti collettivi, alcuna professione, impiego, commercio, industria o altro incarico retribuito.

## **TITOLO II**

### **GESTIONE DELL'AZIENDA**

#### **Capo I**

#### **NOZIONI GENERALI**

**Art. 25**  
*Gestione aziendale*

La gestione aziendale si ispira ai criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale.

ABC si conforma all'obbligo del pareggio di bilancio da perseguirsi attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti, nonché dell'equilibrio finanziario, nel rispetto delle leggi vigenti e in attuazione dei principi della Costituzione.

Ad espletamento della propria vocazione pubblica, ABC tiene conto dei costi e benefici ecologici e sociali connessi al servizio idrico integrato, che incidono sulla qualità della vita della cittadinanza, commisurati nel lungo periodo e, ove se ne prospetti l'opportunità, su scala universale.

Tenendo presente la natura dell'acqua bene comune, ABC promuove e sviluppa pratiche di buon governo della risorsa idrica.

Di tanto ABC dà conto in sede di redazione degli strumenti di programmazione economica e finanziaria.

**Art. 26**  
*Costi sociali*

Qualora l'Amministrazione comunale, per ragioni di carattere ecologico o sociale ed in relazione ai propri fini istituzionali, disponga che ABC effettui un servizio o svolga un'attività il cui costo, intero o parziale, non sia recuperabile dai fruitori del servizio né mediante contributi di altri enti, ovvero non sia indicato nel contratto di servizio o nel bilancio di previsione, provvede in ogni caso ad assicurare la copertura del costo corrispettivo.

**Art. 27**  
*Quantitativo minimo giornaliero e fabbisogno vitale*

Nel rispetto delle normative vigenti e tenendo presente l'articolo 26 del presente statuto, si prevede l'erogazione a tariffa minima, del tutto gratuita per le utenze domestiche regolarmente intestate a individui o nuclei familiari non abbienti, del quantitativo minimo giornaliero corrispondente al fabbisogno vitale di acqua, individuato sulla base dei parametri indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e nei limiti della capacità finanziaria dell'azienda e del Comune.

**Art. 28**  
*Fondo di solidarietà internazionale*

Nell'ottica di una progressiva eliminazione degli squilibri economici e sociali mediante una buona pratica di governo dell'acqua bene comune, ABC aderisce a un fondo di solidarietà internazionale volto a sostenere progetti di accesso alla risorsa idrica che siano gestiti attraverso forme di cooperazione partecipata dalle comunità locali dei Paesi di erogazione e dei Paesi di destinazione, senza finalità lucrative, anche attraverso la collaborazione delle organizzazioni non governative.

Tenuto conto della sua vocazione pubblica e della natura dell'acqua bene comune, e considerato il disposto dell'articolo 26 del presente statuto, ABC può destinare una quota degli utili ad opere

infrastrutturali di captazione e somministrazione della risorsa idrica nei Paesi del Terzo Mondo.

## Capo II

### GESTIONE ECONOMICA

#### **Art. 29**

##### *Patrimonio di ABC e capitale di dotazione*

Il patrimonio di ABC comprende i fondi liquidi, i crediti, le merci, i diritti e i beni materiali, mobili o immobili esistenti nel patrimonio di A.R.I.N. S.p.A. all'atto della trasformazione o successivamente conferiti a titolo di capitale di dotazione, nonché i beni materiali mobili ed immobili ed i fondi liquidi assegnati in dotazione dal Comune.

Nel disporre il trasferimento o la cessione a terzi dei beni immobili conferiti in dotazione o comunque presenti nel patrimonio aziendale, ABC acquisisce il preventivo nullaosta della Giunta Comunale.

Fermo restando il disposto dell'art. 830, comma 2, del codice civile, nel rispetto della vocazione pubblica dell'azienda e della natura dell'acqua bene comune, ABC ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale, secondo il regime della proprietà privata.

#### **Art. 30**

##### *Finanziamento degli investimenti*

Per il finanziamento delle spese relative agli investimenti previsti dal Piano programma, ABC provvede:

- a) con i fondi rinnovo e sviluppo all'uopo accantonati;
- b) con l'utilizzo di altre fonti di autofinanziamento;
- c) con i contributi in conto capitale forniti dallo Stato, dalle Regioni o da altri enti;
- d) con trasferimenti in conto capitale disposti dal Comune;
- e) con l'incremento del fondo di dotazione conferito dal Comune;
- f) con prestiti e sottoscrizioni obbligazionarie;
- g) con finanziamenti ottenuti da istituti di credito.

Nel rispetto delle leggi, del presente statuto e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale, ABC può compiere ogni operazione mobiliare, immobiliare, commerciale e finanziaria funzionale al conseguimento degli obiettivi di cui all'oggetto della sua attività.

#### **Art. 31**

##### *Prezzi, tariffe e condizioni di vendita*

Nel rispetto dei vincoli determinati dalla legge e dal presente statuto, prezzi, tariffe e condizioni di vendita dei prodotti e servizi forniti da ABC sono determinati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore, tenuto conto degli indirizzi del Consiglio comunale, in attuazione del principio della gratuità del quantitativo minimo giornaliero corrispondente al fabbisogno vitale.

### **Art. 32**

#### *Piano Programma ecologico e partecipato*

Il Piano Programma ecologico e partecipato tiene conto della vocazione pubblica di ABC e della natura dell'acqua bene comune. E' adottato dal Consiglio di Amministrazione entro sei mesi dal suo insediamento, tenuto conto degli indirizzi del Consiglio comunale.

Il Piano contiene le scelte e gli obiettivi che si intendono perseguire ed indica, tra l'altro, in rapporto alle scelte ed agli obiettivi suddetti:

- a) le dimensioni territoriali, le linee di sviluppo ed i livelli di erogazione del servizio idrico integrato;
- b) il programma pluriennale degli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e lo sviluppo dei servizi;
- c) le modalità di finanziamento dei programmi di investimento;
- d) le previsioni e le proposte in ordine alla politica delle tariffe;
- e) le direttive per la politica del personale;
- f) le relazioni esterne per una migliore informazione e gestione dei servizi.

Il Piano Programma è aggiornato annualmente in occasione dell'aggiornamento del bilancio pluriennale.

### **Art. 33**

#### *Bilancio ecologico pluriennale partecipato di previsione*

Il bilancio ecologico pluriennale partecipato di previsione è redatto in coerenza con il Piano Programma ed ha durata triennale. Evidenzia gli investimenti previsti e le modalità di finanziamento.

E' adottato dal Consiglio di Amministrazione ed è annualmente aggiornato anche in relazione al Piano programma. E' scorrevole e si basa su valori monetari costanti riferiti al primo esercizio.

### **Art. 34**

#### *Bilancio preventivo annuale*

L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

Il bilancio preventivo per l'anno successivo, redatto in termini economici secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero del Tesoro, è adottato dal Consiglio d'amministrazione entro il 31 ottobre di ogni anno ed è sottoposto al Consiglio comunale per l'approvazione in tempo utile ai fini dell'approvazione del bilancio preventivo del Comune di Napoli.

Il bilancio preventivo annuale include i ricavi, i contributi eventualmente spettanti ad ABC in base alle leggi e gli eventuali trasferimenti a copertura di minori ricavi o di maggiori costi.

In considerazione del principio di pareggio di bilancio sancito dall'art. 2 del presente statuto si procede a programmare gli investimenti diretti al miglioramento del servizio idrico integrato mediante l'opportuno impiego degli eventuali utili previsti per ciascun esercizio.

Al bilancio preventivo annuale sono allegati:

- a) il programma degli investimenti da attuarsi nell'esercizio in conformità al Piano programma, con l'indicazione della spesa prevista nell'anno e delle modalità della sua copertura;
- b) il riassunto dei dati del bilancio consuntivo al 31 dicembre precedente, nonché i dati economici disponibili in ordine alla gestione dell'anno in corso;
- c) la tabella numerica del personale distinta per contratto collettivo di lavoro applicato e per ciascuna categoria o livello d'inquadramento;
- d) la relazione illustrativa delle singole voci di costo e ricavo;
- e) il prospetto relativo alle previsioni del fabbisogno annuale di cassa;

**Art. 35**  
*Bilancio di esercizio*

Entro il 31 marzo il Direttore, sentito il Collegio dei Revisori relativamente alle quote degli ammortamenti e degli accantonamenti nonché alla valutazione dei ratei e risconti, sottopone al Consiglio di Amministrazione il bilancio di esercizio e consuntivo della gestione conclusasi il 31 dicembre precedente.

Il Consiglio di Amministrazione adotta entro il 15 aprile il bilancio di esercizio e lo trasmette entro cinque giorni al Collegio dei Revisori per la Relazione.

Il bilancio, insieme con la delibera di adozione del Consiglio di Amministrazione e la Relazione dei Revisori, è trasmesso al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed al Collegio dei Revisori del Comune di Napoli entro il 10 maggio.

Entro il 30 maggio il Consiglio comunale approva il bilancio di esercizio.

Il bilancio di esercizio è redatto ai sensi di legge e si compone del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. E' accompagnato da idonea relazione illustrativa.

Nella nota integrativa sono fra l'altro indicati:

1. i criteri di valutazione degli elementi della situazione patrimoniale;
2. i criteri seguiti nella determinazione delle quote di ammortamento, degli accantonamenti per le indennità di anzianità del personale e di eventuali altri fondi;
3. le motivazioni degli scostamenti rispetto al bilancio di previsione;

Le risultanze di ogni voce di ricavo e costo sono comparate con quelle del bilancio preventivo e dei due precedenti bilanci d'esercizio.

Alla nota integrativa sono allegati i prospetti di riclassificazione che ABC ritiene opportuni per una migliore trasparenza e lettura del bilancio d'esercizio.

Con delibera del Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole della Giunta Comunale, il bilancio d'esercizio può essere sottoposto a revisione contabile da parte di una società di revisione esterna selezionata con gara ad evidenza pubblica. L'incarico può essere conferito per un triennio e rinnovato per un ulteriore triennio.

**Art. 36**  
*Pareggio di bilancio e vincoli di destinazione all'utile di esercizio*

Il bilancio di esercizio si chiude, a norma di legge, in pareggio o con utile di esercizio.

Nell'ipotesi di perdita, il Consiglio di amministrazione ne esamina in apposito documento le cause ed indica specificamente i provvedimenti adottati o proposti per porvi rimedio.

La perdita è coperta con il fondo di riserva, ovvero rinviata al nuovo esercizio, o coperta attraverso l'assegnazione del contributo occorrente per assicurare il pareggio del bilancio.

Le modalità di versamento di un eventuale contributo a copertura di perdite sono stabilite dal Consiglio comunale, sentito il Consiglio di amministrazione.

Tenuto conto della natura dei servizi pubblici gestiti, e considerata la vocazione pubblica di ABC e la natura dell'acqua bene comune, l'eventuale utile di esercizio è destinato:

- a) alla costituzione o all'incremento del fondo di riserva, in misura non inferiore a quella stabilita dall'art. 2430 del codice civile;
- b) alla costituzione o all'incremento del fondo rinnovo impianti;
- c) al fondo di finanziamento dello sviluppo degli impianti nell'entità prevista dal Piano programma;
- d) all'organizzazione diretta o indiretta, tramite collaborazione con gli istituti scolastici, di corsi di alfabetizzazione ecologica;
- e) al fondo di solidarietà internazionale di cui all'art. 28 dello statuto, nella misura minima dell'1%.

## **Art. 37**

### *Appalti e forniture*

Agli appalti, alle forniture, agli acquisti, alle vendite, alle permutate, alle locazioni, ai noleggi, alle somministrazioni e in genere all'approvvigionamento dei beni e dei servizi di cui necessita per il conseguimento degli obiettivi di cui al suo oggetto, ABC provvede in conformità ad apposito regolamento interno, nei limiti di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, alle disposizioni del presente statuto nonché, in generale, alla normativa valida per gli enti locali, in quanto applicabile.

## **TITOLO III**

### **ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE E DEL CONTROLLO**

#### **Capo I**

#### **RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE**

## **Art. 38**

### *Indirizzi del Consiglio Comunale*

Il Consiglio comunale, a norma delle leggi vigenti, determina la programmazione ed esprime gli indirizzi cui ABC si attiene nella gestione aziendale, con particolare riferimento alla vocazione pubblica dell'azienda ed alla natura dell'acqua bene comune.

Assumono valore di indirizzo, a tale scopo, il presente statuto, il contratto di servizio ed i documenti programmatori riferibili al Comune di Napoli.

## **Art. 39**

### *Vigilanza e controllo*

Il Sindaco, anche tramite un suo delegato, sovrintende al perseguimento della vocazione pubblica di ABC, conformemente alla natura dell'acqua bene comune, in attuazione dei principi di trasparenza informazione e partecipazione democratica.

Con cadenza semestrale, ABC sottopone al Sindaco una relazione sul livello dei servizi erogati e sulla gestione complessiva dell'azienda.

Il controllo sulla gestione di ABC è svolto dagli uffici competenti per materia, nei termini stabiliti dalla normativa comunale, in conformità ai principi di trasparenza, pubblicità e informazione nel rispetto delle leggi vigenti e in attuazione della Costituzione. Allo scopo di ottimizzare le risorse disponibili e facilitare l'interazione con le strutture aziendali, è istituito un coordinamento permanente tra gli uffici competenti, che individuano ciascuno un funzionario responsabile.

## **Art. 40**

### *Approvazione degli atti fondamentali*

Gli atti fondamentali adottati dal Consiglio di amministrazione sono trasmessi senza indugio al Consiglio Comunale per l'approvazione entro sessanta giorni.

Costituiscono atti fondamentali:

- a) Il contratto di servizio, che disciplina i rapporti tra il Comune e ABC;
- b) Il piano programma ecologico e partecipato;
- c) Il bilancio ecologico pluriennale partecipato di previsione di durata triennale;
- d) Il bilancio preventivo annuale;
- e) Il bilancio di esercizio;
- f) Ogni altro atto per cui l'approvazione del Consiglio comunale sia disposta dalla legge.

## Capo II

### PARTECIPAZIONE AL GOVERNO DELL'ACQUA BENE COMUNE

#### **Art. 41**

##### *Il Comitato di Sorveglianza*

Il Comitato di Sorveglianza, ha funzioni di consultazione, controllo, informazione, ascolto, concertazione e dibattito per tutti i soggetti portatori di interessi collettivi relativamente al servizio idrico integrato, in attuazione ai principi di trasparenza, informazione e partecipazione, tenuto conto della vocazione pubblica dell'azienda e della natura dell'acqua bene comune.

Il Comitato è composto da ventuno membri, di cui cinque nominati dal Consiglio comunale tra i suoi componenti, cinque dipendenti di ABC, cinque rappresentanti degli utenti e cinque rappresentanti del mondo ambientalista, selezionati in modo da garantire adeguata competenza nel settore. E' presieduto dall'Assessore all'acqua pubblica, che ne indice la convocazione, fissa l'ordine del giorno, dirige e modera la discussione.

I membri del Comitato restano in carica per tre anni e cessano anticipatamente dalla carica al venir meno dei requisiti che ne hanno consentito la nomina.

Il Comitato vigila sulla realizzazione degli obiettivi di ABC ed elabora il proprio Regolamento interno, nonché un Programma annuale delle attività. Gode di autonomia di bilancio nei limiti di cui all'art. 5 del Disciplinare istitutivo, allegato alla Delibera di giunta comunale n.900 del 14 Dicembre 2012.

Il Comitato adotta orientamenti su questioni relative alla gestione aziendale, ovvero su argomenti di pubblico interesse quanto alla natura dell'acqua bene comune.

Gli orientamenti adottati dal Comitato di sorveglianza non hanno carattere vincolante e sono volti a richiedere all'organo decidente una congrua motivazione in caso di decisione difforme.

## Capo III

### RAPPORTI CON LA CITTADINANZA

#### **Art. 42**

##### *Pubblicità degli atti*

Nel rispetto della sua vocazione pubblica ed in considerazione della natura dell'acqua bene comune, ABC governa il servizio idrico integrato in piena attuazione del principio di trasparenza. Il presente statuto, nonché le deliberazioni in merito agli atti fondamentali e ad ogni altro atto adottato, nei limiti delle leggi vigenti e nella misura in cui ciò non pregiudichi in modo

sostanziale gli interessi dell'azienda, sono pubblicati nel sito istituzionale del Comune di Napoli e nel sito di ABC.

### **Art. 43**

#### *Informazione e partecipazione*

ABC riconosce nella partecipazione responsabile ed attiva della cittadinanza informata mediante l'elaborazione, la formulazione e la diffusione di osservazioni e proposte in merito alla gestione aziendale ed all'amministrazione della risorsa idrica, un valore aggiunto per il buon governo dell'acqua bene comune.

In particolare, *ABC*:

- a) assicura che ai reclami degli utenti sia data tempestiva risposta ai sensi di legge;
- b) esorta all'elaborazione di osservazioni e proposte da parte della cittadinanza informata, oggetto di dibattito in seno al Comitato di sorveglianza, a norma del regolamento interno;
- c) prende in diretta considerazione le istanze presentate da OO.SS, associazioni, movimenti o gruppi di cittadini e di utenti, cui fa conseguire, nel più breve tempo possibile, adeguato riscontro;
- d) cura i rapporti con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, assicurando lo svolgimento di corsi di alfabetizzazione ecologica, di regolari incontri con la cittadinanza e visite guidate, nonché predisponendo il materiale necessario alla divulgazione dei risultati della propria attività e delle modalità di gestione dei propri servizi.

ABC istituisce con cadenza annuale la giornata dell'acqua pubblica volta alla sensibilizzazione delle comunità, in riferimento alla sua valenza universale di bene comune.

### **Art. 44**

#### *Carta dei Servizi*

Ai sensi di legge, *ABC* si dota di una Carta dei Servizi per il servizio idrico integrato.